

Gita in Friuli: Spilimbergo, Redipuglia, Cividale

Due giornate intense nella terra madre, di Ro. Ro.

Quarantuno "pellegrini" e una vecchia conoscenza (l'autista, che ci aveva già accompagnati a Lubiana due anni) hanno lasciato momentaneamente Verona per trascorrere un paio di giorni nella "Piccola Patria".

Le mete erano ben stabilite dal nostro Presidente: il sabato 20 settembre visita al Museo dei mosaicisti del Friuli ed ai principali monumenti della località, pranzo in un agriturismo sui "Magredi" pordenonesi (da "Gelindo") e quindi trasferimento a Cividale per trascorrervi la notte e visitare una mostra di crocefissi in legno del XII e XIII secolo.

Il giorno dopo visita dedicata ai 100 anni della Grande Guerra, quindi visita al Sacrario di Redipuglia per onorare i 100.156 soldati Caduti e 1 Crocerossina e successiva visita al Monte San Michele, vicino a Gorizia, per visionare uno dei punti dove per oltre 2 anni la lotta infuriò impietosa facendo strage di esseri umani italiani ed austriaci. Quindi pranzo in una località vicina - a Castelvecchio - e quindi il rientro a Verona.

La Scuola vive grazie alla sponsorizzazione di vari enti locali e della Regione Friuli Venezia Giulia e alla vendita di opere o prestazioni artistiche, che vengono commissionate da mezzo mondo.



Il Presidente della Scuola, il bravissimo dr. Aldo Gerussi illustra al gruppo le caratteristiche della scuola e del gruppo scultoreo che ci accoglie nella corte della Scuola.

La Scuola, una delle tre scuole di mosaico italiane, oltre a Monreale e Ravenna, ma la più importante al mondo, effettua dei corsi della durata di tre anni a 50 allievi scelti: 25 italiani e 25 stranieri.

Al primo anno vengono studiate le tecniche dei mosaicisti del passato, al secondo ci si apre verso i tempi contemporanei, al terzo anno si dà via libera alla fantasia creativa degli allievi.

Gli allievi imparano a lavorare in gruppo e non indipendentemente, avendo un compito da assolvere e cercando di completarlo dividendosi il lavoro. Poi i singoli lavori vengono assiemati ed armonizzati per raggiungere l'obiettivo desiderato.

E' necessario avere sì fantasia, ma soprattutto disciplina e infinita pazienza, seguendo le direttive degli istruttori.

Gli allievi, che devono essere già in possesso di un diploma di studio, non pagano una frequenza mensile, ma solo una tassa di qualche centinaio di euri, iniziale, per le spese generali. Poi essi si devono mantenere fuori dalla stessa con mezzi loro.



All'ingresso della Scuola, una scritta su mosaico in arabo, specifica qual che cosa; sì, ma cosa? Sarà importante? E' bene saperlo. Ecco allora che il carnicio Gianni del Fabbro (a destra) chiede lumi al veronese Nereo Nicolis (a sinistra). Questi, dopo avergli dato una... torcia, gli spiega il significato, poiché pare che parli in turco. Si saranno capiti? Mah!



Il banco di lavoro d'un allievo con il motivo di studio

Cargnelli Impianti

di
CARGNELLI MARCO

INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE
CONDIZIONAMENTO E RISCALDAMENTO

37125 - VERONA - VIA CISMON, 16
PARTITA IVA 0155 913 0230
TEL. 045/913822 FAX: 045/917563
CELL.: 340/3470431



Straordinari lavori hanno richiamato la nostra attenzione: lavori di ieri, lavori d'oggi, lavori classici, lavori di fantasia: c'era da lustrarsi gli occhi.



Palle colorate in... colonna!



Scenetta familiare



Verso sera, dopo il doveroso ristoro nell'agriturismo di "Gelindo", il gruppo si è spostato nella città di Cividale; la bella cittadina si presentava graziosa, ordinata, elegante e pulita.

Un vero piacere poter passeggiare per le sue vie.

Dopo la Santa Messa, officiata in modo solenne, per quanto semplice, dentro il bel Duomo e dopo la cena al Ristorante "Monastero" non abbiamo perso l'occasione per visitare, accompagnati da una capace guida artistica, una mostra dedicata ai Crocifissi lignei nel Patriarcato di Aquileia, al tempo di Pellegrino II (secoli XII e XIII).

Abbiamo potuto, così, ammirare una serie di antichissime sculture lignee di dimensioni monumentali, rarissime ed uniche per qualità stilistica, compositiva e di grande valore devozionale.

Fulcro dell'esposizione è stato il grande Crocifisso del Duomo di Cividale, restituito al suo splendore dopo un lungo e sapiente restauro, quale testimonianza storica del ruolo della città, che fu capitale ai tempi del presule Pellegrino II e che ci può raccontare la storia d'un territorio, il Patriarcato d'Aquileia, che abbracciò i territori di nazioni che oggi si chiamano: Italia, Austria, Slovenia e Croazia.



RINALDIN

Via Meucci, 40 - 37036 San Martino Buon Albergo
Tel. 045/991622 - Fax 045/990960 - email: info@rinaldin.it - www.rinaldin.it

Cornici per quadri - Articoli per belle arti
Stampe - Poster - Dipinti - Materiali e attrezzature per cornici

La domenica mattina abbiamo raggiunto la sacra terra di Redipuglia, dove sono sepolti 100.156 Caduti della Grande Guerra, di tutti i gradi, e oltre a una Crocerossina, raccolti dai tanti cimiteri a ridosso della linea di confine, sul Carso, dove quella straziante guerra impose prove durissime e dolorosissime ai combattenti ed ai civili rimasti in loco.



Non si può restare indifferenti in questo luogo di pietà che raccoglie le ossa di 61.000 caduti ignoti e 40.000 individuati; un senso di angoscia, di pietà e di dolore attanaglia il tuo animo, al ricordo delle tante sofferenze patite e del gran sacrificio compiuto da questi nostri antenati. Su uno dei 22 gradoni dove la parola "PRESENTE" si alterna con i nomi dei soldati sepolti si sono contati ben 59 "Esposito", a dimostrazione del fatto che giovani provenienti da ogni parte d'Italia con un unico intento si sono battuti per una sola Italia unita.



Ecco un tratto delle trincee protette nelle quali si viveva, si combatteva si soffriva e si sperava di eludere la sorte.

Dopo una visita lungo i gradoni, ci siamo spostati nel vicino piccolo museo riferito alla Grande Guerra 1915-18, ricco di tanti reperti, armi, fotografie, esposti alla vista. A seguire c'è stata una puntata sul non lontano Monte San Michele, dove le operazioni militari insistettero e dove si combatterono terribili battaglie, che provocarono perdite spaventose che furono le premesse per la successiva sconfitta di Caporetto, nel 1917.



Molti i cippi che ricordano gli avvenimenti e le azioni dei reparti.

Al termine, i "Pellegrini" hanno concluso la giornata presso la tenuta Agricola "Castelvecchio", dove s'è pranzato. Al termine, molti si sono soffermati in una villa storica adiacente al parco della tenuta, dove si installò un comando militare italiano e dove il poeta Ungaretti scrisse numerose delle sue straziante ed umane poesie.

Interessante la villa, che fu anche ospedale e riporta numerosi graffiti lasciati dai soldati ricoverati e recentemente riportati alla luce, nel corso di restauri. E' stato interessante apprezzare la grande opera di trasformazione, messa pazientemente in atto, per trasformare le pietraie e le trincee dilaniate dall'artiglieria in vigneti rigogliosi e generosi. Al termine della visita: acquisti di bottiglie di buon vino "A Gogo"



"Incontro di... "Testoni" lungo un muro della villa!



Quattro... "Capelloni" dissertano di vini, durante il pranzo

Azienda **FZ** Agricola

33033 SPESA di CIVIDALE (UDINE)
Via Strada di Spessa, n° 8

Tel. 0432-716172- Fax 0432-716427
www.ronchisan giuseppe.com

Vini Bianchi e Rossi

RONCHI SAN GIUSEPPE

L'ANIME DA NESTRE TIARE

